

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 12 N. 117 - DICEMBRE 2019



GESÙ, LO STRANIERO CHE VIENE A NOI

Abitare, accogliere, diventare figli: sono i tre verbi con cui desidero formulare l'augurio (vorrei anche dire l'invito) natalizio. Li raccolgo dal vangelo secondo Giovanni che sarà proclamato nella Messa del 25 dicembre. Rileggiamo: «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. [...] Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio». Gesù non è giunto a noi come un turista e neppure come un occupante. È arrivato come uno straniero, perché la sua patria era altrove: il grembo del Padre, dove fin dall'eternità è stato generato e dal quale non si allontanerà mai. È giunto senza permesso di soggiorno; lo ha fatto chiedere, anzi, a una donna di un angolo sperduto del mondo. Giunge a noi come estraneo e *i suoi non lo hanno accolto*. Ecco la storia. Prima che di una felice intimità, Natale è il dramma di un respingimento. Il vangelo secondo Luca, in verità, non la racconta così. Narra laconicamente che *non c'era posto nell'alloggio!* Tutto molto anonimo e burocratico. Non c'è posto, l'ufficio è chiuso: punto! E si nasconde co-

sì pure la faccia. Alcune persone, tuttavia, lo hanno accolto Gesù: Maria e Giuseppe (due sposi che si vogliono bene), dei pastori di Betlemme (fra gli scartati dell'epoca, che perciò conoscono il rifiuto) e alcuni Saggi giunti da Oriente (i quali intuiscono la furbizia del potente di turno e cambiano rotta). La nascita – ogni nascita, non solo quella di Gesù – è questione di *accoglienza*. Ciascuno di noi entra nel mondo da estraneo e ne diviene parte soltanto grazie all'accoglienza che riceve da chi lo ha generato e da chi gli sta attorno e gli vuol bene. Ed è poi sempre così. Anche per questo, forse, il quarto evangelista unisce *l'accoglienza* al *diventare figli*. Il mistero che si realizza per quanti accolgono Gesù Salvatore – *generati non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio* – è un po' una sorta di specchio per ciò che si avvera in chiunque accoglie chi giunge d'altrove. Anche nella nostra dimensione terrena, quando si accoglie si diventa figli; almeno uomini, diciamo. Auguri per il Santo Natale e per il nuovo anno. Perché ci veda diventare più umani.

✘ Marcello Semeraro, vescovo



IL VESCOVO INCONTRA GLI IDR 2



MILLEFLASH 4

LA POVERTÀ EDUCATIVA 5



RAPPORTO CARITAS 6

HOUSING SOCIALE IN DIOCESI 7



FORMAZIONE PER ANIMATORI 8

INCONTRI SULL'EUTANASIA 9



TECHNO ART AD ALBANO 10

LA GIORNATA DELLA PACE 11



APPUNTAMENTI 12

SOLO CHI RICEVE PUÒ DONARE

Ad Aprilia l'incontro di spiritualità per gli operatori caritas guidato da padre Angelo Gentile

Sabato 7 dicembre, presso la parrocchia della Risurrezione ad Aprilia, padre Angelo Gentile Tor, direttore della casa per papà separati "Monsignor Dante Bernini" di Tor San Lorenzo, ha animato una mattinata di spiritualità offerta agli operatori Caritas della diocesi di Albano. Due meditazioni intervallate da mezz'ora di adorazione eucaristica e un breve, intenso momento di fraternità, a partire dal vangelo del giorno e, in particolare, dalla frase "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8). «Solo chi riconosce di aver ricevuto, di essere stato oggetto di attenzione e di carità – ha detto padre Angelo – è capace di svolgere gratuitamente un servizio verso i fratelli poveri, senza né aspettarsi né pretendere alcuna ri-



conoscenza. Stimolandoli a fare memoria del *perché* e del *come* è iniziata l'esperienza del servizio Caritas, ho invitato i presenti a verificare il passaggio dal *perché* al *per Chi* continuano il servizio, proponendo un viaggio ideale verso Betlemme, città del pane, per arrivare a Gerusalemme, al cenacolo dove Gesù si offre come cibo e bevanda». Nella seconda meditazione, invece, sono stati messi in evidenza i gesti compiuti da Gesù nell'ultima cena con i suoi: si alza da tavola, depone le vesti, prende un asciugatoio, se lo cinge, vera acqua nel catino, lava i piedi e li asciuga, attualizzando e calando questi sette gesti di Gesù nell'esperienza del servizio.

Gabriele D'Annibale

CRESCERE NELLA CREATIVITÀ

La formazione dei direttori degli uffici pastorali



Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, sono ripresi venerdì 20 dicembre, in Seminario ad Albano, gli incontri per i direttori degli uffici pastorali diocesani, finalizzati allo sviluppo delle capacità relazionali e gestionali. Anche quest'anno il percorso è guidato da Giuseppe Gionta, formatore e coach. I direttori hanno molto apprezzato il metodo utiliz-

zato lo scorso anno, in particolare per i risvolti pratici: la formazione, partendo dalle convinzioni condivise, si è infatti focalizzata principalmente sulle prassi e le abitudini quotidiane. Se i primi incontri avevano come scopo principale quello di accrescere lo spirito di squadra all'interno della comunità dei direttori degli uffici pastorali, quest'anno si sta affrontando principalmente il tema di saper trasmettere anche alle proprie équipe metodi di lavoro efficaci, basati sul pieno sviluppo delle competenze relazionali di ognuno. Si tratta, in definitiva, di crescere nella capacità di "far fare" e di "fare con". Verranno affrontati, in particolare, soggetti concreti quali: la gestione del tempo e delle priorità, la delega, l'approccio ai problemi, la capacità di prendere decisioni efficaci. Sullo sfondo di tutto, il grande tema di quest'anno pastorale: la creatività e le sue declinazioni concrete. All'incontro del 20 dicembre seguiranno – sempre in seminario dalle 9 alle 13 – quelli dell'11 gennaio, 28 febbraio e 14 marzo.

Manuel De Santis

ABBI CURA DI LUI

Il vescovo incontra il Consiglio pastorale diocesano



Il 14 dicembre scorso si è tenuto il secondo incontro annuale del Consiglio pastorale diocesano, in cui i vari componenti guidati dal vescovo Marcello Semeraro hanno riflettuto sulle proposte emerse dal convegno pastorale diocesano 2019 "Creativi per fare. Il discernimento

all'opera". Il vescovo, nell'illustrare la sua ultima lettera pastorale "Abbi cura di lui", ha tenuto a sottolineare che ogni capitolo, dei quattro da cui è formata, ha come punto di riferimento un testo della Evangelii Gaudium di papa Francesco, ove lo stesso raccomanda, a seguito del Convegno di Firenze 2015, di «Cercare di avviare in ogni comunità, parrocchia e istituzione dei criteri paratici per attuare le sue disposizioni». Ebbene partendo da questa raccomandazione, la lettera "Abbi cura di lui" individua le quattro domande, su cui si stanno interrogando le varie parrocchie, i vicariati e la diocesi, ovvero: "cosa fare?", "cosa non fare?", "Cosa fare meno?", "Cosa fare meglio?", abbinando a ciascuno di questi interrogativi un'azione data dall'agricoltura: piantare, tagliare, potare, innestare. Fulcro di ogni azione dovrà essere la capacità di individuare l'essenziale, ciò che è necessario. In particolare, i componenti del Cpd si sono interrogati sul quesito: "Per essere più corrispondenti al compito al quale siamo chiamati, che cosa fare di nuovo; che cosa non fare più; che cosa fare meno; che cosa fare meglio?"

Silvia Loscri

**Nei gesti
quotidiani
dei nostri
sacerdoti
c'è l'amore
di Dio**



SOSTIENI LA LORO MISSIONE CON UN'OFFERTA

Un abbraccio fraterno, una parola di conforto, un momento di preghiera condivisa... con i loro gesti i nostri sacerdoti ci trasmettono l'amore di Dio. Tutti loro vivono con noi, ogni giorno, una Chiesa solidale e partecipe.

DONA ANCHE TU...

- con versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- con carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- con bonifico bancario presso le principali banche italiane
- con versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi.

L'OFFERTA È DEDUCIBILE



www.insiemeaisacerdoti.it
facebook.com/insiemeaisacerdoti



milleflash

Nove diritti della persona ratificati al NOC



È stato sottoscritto giovedì 12 dicembre, al Nuovo ospedale dei Castelli ad Ariccia, il "Manifesto interreligioso dei Diritti per i percorsi del fine vita", promosso da Asl Roma 1, Gemelli medical center - università cattolica Sacro Cuore

e Tavolo interreligioso di Roma. Il documento definisce nove diritti della persona che si trova nel momento finale della sua vita, presso le strutture sanitarie, e ne garantisce, oltre alle cure, il rispetto della dignità e il supporto religioso e spirituale. Inoltre, rappresenta l'espressione di una particolare sensibilità al dialogo interreligioso con riferimento all'ambito sanitario, per proporre un percorso pienamente condiviso per avviare impegni concreti e procedure operative. Presente alla cerimonia anche il vescovo di Albano, Marcello Semeraro.

Momenti conviviali per i poveri nel vicariato di Ardea-Pomezia

In occasione delle festività natalizie, le comunità parrocchiali del Vicariato territoriale di Ardea-Pomezia, in collaborazione con le amministrazioni comunali, hanno organizzato dei momenti conviviali con gli amici senza fissa dimora, persone con difficoltà economiche e ospiti delle Case di accoglienza "Cardinal Pizzardo" di Torvaianica e "Monsignor Dante Bernini" di Tor San Lorenzo. Gli appuntamenti sono per la cena del 24 dicembre e il pranzo del 26 dicembre, entrambi presso la Casa di Accoglienza "Cardinal Pizzardo" di Torvaianica, la cena del 28 dicembre, presso il salone parrocchiale "San Bonifacio" a Pomezia e il pranzo del 31 dicembre, di nuovo presso la casa "Cardinal Pizzardo". Per partecipare come volontari si può lasciare l'adesione con i dati e la scelta del momento conviviale, entro il 24 dicembre, all'indirizzo caritasalbano@gmail.com.

Record di solidarietà



Oltre 65 tonnellate di prodotti alimentari sono state raccolte sul territorio della diocesi di Albano nel corso della 23ª edizione della Giornata nazionale della Colletta alimentare, lo scorso 30 novembre. In tutto il Lazio sono state migliaia le persone che hanno deciso di mettere nelle

buste gialle, donate loro dai volontari del Banco alimentare, cibo per i più poveri, raccogliendo 378.312 chilogrammi di generi alimentari non deperibili, in circa 600 supermercati. Di questi, 65.237 chilogrammi sono stati raccolti sul territorio della diocesi: 16.667 tra Aprilia e Ardea, 15.086 tra Anzio e Nettuno e 33.484 tra la zona dei Castelli e Pomezia. È stato inoltre registrato un incremento percentuale del 10% di alimenti raccolti nella zona di Aprilia rispetto al 2018.

Spiritualità e formazione per gli operatori caritas

Riprenderà a gennaio il calendario della formazione per gli operatori pastorali Caritas, a cura della Caritas diocesana, con incontri organizzati nelle tre zone pastorali, sempre con orario 18-20. Per la zona Mare, gli appuntamenti sono in programma nella parrocchia SS. Anna e Gioacchino di Lavinio il 13 gennaio, il 9 marzo e l'11 maggio. Nella zona pastorale Mediana il calendario prevede incontri il 20 gennaio, il 16 marzo e il 18 maggio nella parrocchia B.V. Immacolata di Torvaianica, mentre nella zona Colli la parrocchia di Galloro ospiterà la formazione il 27 gennaio, il 23 marzo e il 25 maggio. Il 15 febbraio ci sarà l'incontro con il vescovo Semeraro e il 28 marzo è in programma la seconda delle mattinate spirituali, guidate da fra Angelo Gentile, presso la parrocchia La Risurrezione di Aprilia. Dal 12 al 14 giugno, infine, sarà il tempo degli esercizi spirituali.

L'incontro dei catecumeni della nostra Diocesi



Si è svolto domenica 15 dicembre, nella parrocchia La Resurrezione di Aprilia, un incontro di preghiera e conoscenza, condivisione e convivialità, tra i catecumeni della diocesi di Albano, sul tema "Prepariamo il posto a Gesù che viene",

a cura del Servizio per il catecumenato dell'ufficio Catechistico diocesano. «Si è trattato - spiega Barbara Zadra, referente per il Catecumenato dell'ufficio diocesano - di un appuntamento in previsione del Natale che ha coinvolto, nella condivisione e nella preghiera, sia i catecumeni che hanno appena iniziato il loro percorso, sia quelli che a Pasqua prossima riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana». Inoltre, per domenica 19 gennaio è già in calendario un incontro dei catecumeni col vescovo Semeraro, in seminario alle 17,30.

Un servizio prezioso da 15 anni sul territorio

Ha compiuto quindici anni la cooperativa sociale "La Coccinella", attiva e presente sul litorale sud della diocesi con una casa famiglia per minori ad Anzio (Villa Paradiso), una struttura residenziale per l'accoglienza di ragazzi appena maggiorenni provenienti da case famiglia per minori o da affidi falliti (Over 18), un servizio di psicologia clinica e promozione del benessere (Il Centro) che promuove attività di sostegno, consulenza e terapia psicologica e vari progetti per il territorio (come "Missione pesci fuor d'acqua", di contrasto al fenomeno dell'inadempienza e della discontinuità della frequenza scolastica, o per le raccolte di fondi). Per celebrare al meglio questo importante traguardo, la cooperativa ha dato vita a un nutrito programma di eventi, tra dicembre e gennaio.

TUTTI A SCUOLA

Quattro comuni dei castelli si impegnano in un progetto per contrastare la povertà educativa

Nemi, Genzano, Albano e Velletri contro gli ostacoli alla formazione. Il progetto "Tutti a scuola" prevede in tre workshop la scrittura partecipata di un manifesto che faccia fronte alla povertà educativa dei Castelli Romani. Selezionata dall'impresa sociale "Con i Bambini", l'organizzazione senza scopo di lucro della "Fondazione Con il Sud", l'iniziativa contribuisce ad attuare i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Diverse istituzioni del territorio si uniscono per condividere una visione alternativa di società. La metodologia è quella dell'European Awareness Scenario Workshop (EASW), la definizione cioè di una città sostenibile attraverso delle linee guida condivise con gli altri attori educanti. A genitori, insegnanti, enti e associazioni viene chiesto di intervenire a livello culturale ed economico. Come? Agendo sul reperimento delle risorse, la qualità dei servizi e la partecipazione alla vita sociale. Sin dalla più tenera età un bambino percepisce quanto gli adulti si impegnino per lui. Dai loro sforzi deducono il valore del loro essere e, più si sentiranno amati, più parteciperanno attivamente alla loro educa-



zione. «I Castelli Romani – ha affermato la responsabile delle attività del progetto "Tutti a Scuola" del CSV Lazio, Eleonora Di Maggio – sono un contesto caratterizzato da un benessere generale ed è difficile scovare la povertà educativa. Sul territorio abbiamo una fitta rete di associazioni che monitorano situazioni particolari, come quella di Pavona, dove dispersione ed evasione scolastica rimangono indicatori importanti, soprattutto per individui dagli 11 ai 16 anni. La criticità principale però è la scarsa capacità dei giovani di accedere e utilizzare i servizi messi a disposizione. Questi percorsi spesso rimangono un miraggio per i componenti di famiglie povere o disagiate. Non tutti i genitori poi hanno la stessa disponibilità a seguire i propri figli. Si pensi alle famiglie numerose o a quelle in cui uno o entrambi i genitori sono pendolari e lavorano tutto il giorno lontano da casa. Una situazione non rara in tutta la provincia di Roma». I prossimi incontri si terranno il 17 gennaio a Velletri Lariano e il 31 gennaio ad Albano. Tutte le informazioni si trovano sul sito www.volontariato.lazio.it.

Mirko Giustini

LA CASA DELLA SALUTE

A Villa Albani (Anzio) parte il progetto di continuità assistenziale

Garantire la continuità assistenziale fuori dall'ospedale, luogo dei ricoveri e delle emergenze. Questo è l'obiettivo della Casa della Salute di Anzio, inaugurata lo scorso 28 novembre all'interno del complesso di Villa Albani. La nuova struttura è dotata di un'area accoglienza, di un punto unico di accesso (PUA) e di uno Sportello unico prenotazioni (CUP) per prenotare le prestazioni sanitarie e per il pagamento del ticket. Sono stati allestiti, inoltre, un punto prelievi e un ambulatorio per le cure primarie, aperto nei weekend e nei giorni festivi, di continuità assistenziale, cardiologia, pneumologia, diabetologia, oculistica, otorinolaringoiatria, angiologia, neurologia e diagnostica di primo livello. Prossimamente saranno avviate altre attività come il servizio ambulatoriale infermieristico e quelli di ginecologia, chirurgia generale e gastroenterologia. La Casa della Salute è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 19, e il sabato, dalle 7.30 alle 14.

«L'attivazione della Casa della Salute – ha affermato il sindaco di Anzio, Candido De Angelis, durante l'inaugurazione – è



finalmente una buona notizia per i cittadini di Anzio e Nettuno che, nel presidio Ospedaliero di Villa Albani, potranno contare su tutta una serie di importanti prestazioni sanitarie ambulatoriali». Al taglio del nastro sono intervenuti anche l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, il Direttore generale dell'Asl Rm6, Narciso Mostarda, e il sindaco di Nettuno, Alessandro Coppola.

Quella di Anzio è la 21ª Casa della Salute aperta nel Lazio. Queste strutture nel primo semestre del 2019 hanno raggiunto un milione e 800 mila prestazioni totali. Numeri in aumento. «Nel Lazio sta nascendo una nuova rete sociosanitaria territoriale di cure primarie e di continuità assistenziale. Un sistema – ha spiegato l'assessore D'Amato – che prima non c'era, dove i cittadini possono incontrare una nuova offerta di servizi, più accessibili e meglio organizzati. Una rete di servizi di continuità assistenziale dove si può effettuare una visita medica, richiedere certificati e prenotare le prestazioni più urgenti. Grazie all'accordo con i pediatri di libera scelta è possibile inoltre effettuare una visita pediatrica».

Monia Nicoletti

IN ASCOLTO DELLE CRITICITÀ E

Povertà, solitudine, lavoro precario, o che proprio non c'è, malattie, disgregazione delle famiglie. È ancora molto forte e incalzante il grido di aiuto lanciato da un territorio ampio e variegato e che per questo presenta criticità differenti. Ma se da un lato c'è una richiesta di sostegno pressante, dall'altro lato ci sono l'impegno e le risorse delle Caritas diocesane e parrocchiali, a supporto di tanti cittadini che bussano alle porte dei Centri di ascolto chiedendo aiuto e sostegno.

Il rapporto sul territorio

È questo che, al di là dei dati e dei numeri (che ben fotografano la situazione), emerge dal "Rapporto sul territorio 2018", realizzato a cura dell'osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse della Caritas e che sarà presentato ufficialmente nelle prossime settimane. Una ricerca volta all'analisi dei dati e delle informazioni raccolte a partire dalla fine del 2017 sino a tutto il 2018, con l'obiettivo dichiarato di mettere a disposizione, sia per la struttura diocesana che per quella sociale e pubblica del territorio, tutti gli elementi dai quali può scaturire una migliore conoscenza dei disagi e delle povertà: «Un ringraziamento – dice don Gabriele D'Annibale, direttore della Caritas della diocesi di Albano – è doveroso verso tutti i centri di ascolto per la raccolta di dati che costituiscono un bene prezioso per nostra chiesa diocesana, ma anche per i Comuni del territorio, che così possono usufruire di uno stru-

mento utile al loro servizio. L'obiettivo per il futuro è quello di partire dai giovani: scorgere tra questi dati le povertà giovanili per conoscerle più a fondo e accompagnare i ragazzi e le ragazze ad affrontare queste criticità».

La metodologia del lavoro fatto

Il rapporto è stato stilato utilizzando una rielaborazione in chiave territoriale dei dati pubblici ufficiali e le informazioni raccolte dalla rete di Centri di ascolto, diocesano e parrocchiali. Proprio in questi ultimi, che utilizzano il programma OspoWeb (16 su un totale di 30), l'afflusso è per oltre il 53,7% localizzato nella zona Mediana, per il 36,2% nella zona Colli, e per 10,1% nella zona Mare. Rispetto al precedente rapporto, relativo al 2017, cresce il numero delle persone in povertà relativa (ora pari al 10,6%), mentre diminuisce leggermente quello delle persone in povertà assoluta (pari al 6,3%) e aumenta il numero di persone a rischio di povertà (pari al 8,7%). Inoltre, sembra diventare ancora più aspro il confronto, nella società civile, sull'op-



CINQUE ANNI DI AIUTO IN STRADA

Continua il servizio gratuito con l'impegno di volontari qualificati

Giunto al quinto anno di attività, il progetto dell'A.F.Ma.L. (Associazione con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani) "L'Oasi della Salute" è diventato una realtà solida e conosciuta sul territorio della diocesi di Albano. L'iniziativa, frutto della collaborazione tra A.F.Ma.L., Unitalsi e Caritas diocesana, è nata per fornire assistenza sanitaria gratuita mediante un ambulatorio mobile a persone italiane e straniere in condizioni di necessità. Specialisti medici e personale socio-sanitario si sono recati un pomeriggio a settimana in alcune parrocchie del territorio diocesano: Santi Anna e Gioacchino a Lavinio, San Pietro in Formis a Campoleone, Santa Maria della Stella di Albano Laziale, San Barnaba a Marino, Santuario di S. Maria a Galloro e SS. Salvatore a Genzano di Roma. Ogni utente ha usufruito sempre di una visita specialistica e di eventuali accertamenti strumentali (Elettrocardiogramma, Elettroencefalogramma, Ecografie) per un totale di oltre 1000 pazienti registrati. Ha contribuito alla riuscita del progetto l'estrema variabilità delle branche specialistiche offerte: Medicina interna, Cardiologia, Fisiatria/Ortopedia, Neuropsichiatria infantile, Neurologia, Podologia, Ecografia.



Analizzando la provenienza dei pazienti di questi anni di attività si è riscontrato che, tra i 29 paesi di origine, oltre all'aspettata e consueta presenza delle regioni balcaniche e del Nordafrica, spicca un'elevatissima presenza di cittadini italiani. La motivazione addotta da queste persone è stata principalmente la grave difficoltà economica/sociale che non consentiva il pagamento di eventuali ticket previsti per le prestazioni sanitarie richieste presso servizi pubblici. In misura minore sono stati riportati i tempi di attesa eccessivi, o comunque non congrui con la gravità percepita delle condizioni cliniche, e le difficoltà nel muoversi tra le lungaggini burocratiche del sistema sanitario nazionale. Anni di crisi economica hanno prodotto effetti drasticamente negativi sul benessere dei cittadini italiani. Il rapporto ISTAT sulla povertà del 2016 parla di quattro milioni di persone in «povertà assoluta»: erano circa la metà nel 2007. Questa guerra economica silenziosa, ma concretissima, ha precarizzato la vita di molte, troppe persone. Le energie della solidarietà e del volontariato negli anni a venire dovranno fare i conti anche con questa realtà.

Massimo Marianetti

DELLE FRAGILITÀ DELLE PERSONE



portunità e sui limiti dell'accoglienza sul territorio nazionale dei migranti. I dati evidenziano che la presenza di residenti stranieri sul territorio diocesano è cresciuta del 3,7% rispetto all'anno precedente, con punte oltre il 15% ad Anzio e oltre il 5% a Nettuno, mentre in altri casi si sono registrate diminuzioni o al più stabilità degli stranieri residenti. La loro presenza ormai si consolida in circa l'11% dell'intera popolazione residente (Ardea ed Anzio 13,1%, Pomezia 12,8%, Aprilia 12,3%). Rispetto al rapporto 2018, i dati confermano la disoccupazione e il reddito insufficiente come maggiori cause di indigenza e povertà. Nell'anno oggetto di analisi, sono state registrate un numero di richieste pari a 2.499, e sono stati operati poco meno

di 5.600 interventi, un numero che satura, in pratica, le capacità dei Centri d'ascolto. Qui, si registra che oltre il 51% degli assistiti ha figli conviventi, e il 27% ha figli minori conviventi (27% per gli italiani, 49% per gli stranieri). In totale, i minori interessati nel triennio considerato sono 294.

Emergenze per nazionalità e fascia di età

La presenza di assistiti italiani, rispetto al precedente rapporto, è ulteriormente diminuita del 6,6%, come è calata quella dei cittadini di nazionalità romena (di circa 1,9%), mentre sono aumentati gli assistiti provenienti dal Marocco



(che passano da circa il 4,2% ad oltre il 6,3%). La fascia d'età 25-54 anni vale, per gli italiani, il 59,2% del totale, mentre per gli stranieri il 79,4%. I Sussidi elargiti a vario titolo dalla Caritas, nel triennio esaminato nel precedente rapporto sono stati pari a quasi 63mila euro, mentre le somme elargite nel 2018 sono state pari a 5.674 euro. Anche in questo rapporto sono state inserite le attività svolte dall'Oasi della Salute, una realtà che opera nella diocesi che, sotto il coordinamento di fra Michele Montemurri, priore del Fatebenefratelli di Genzano che, da novembre 2017 a dicembre 2018 ha assistito 409 pazienti, in 52 uscite, per un totale di 629 prestazioni effettuate.

Giovanni Salsano

SOCIAL HOUSING PAOLO VI

Primi arrivi nella nuova struttura ristrutturata dalla Caritas diocesana

L'ingresso dei primi inquilini, nella prima settimana di dicembre, ha dato il via ufficiale al progetto "Social Housing Paolo VI", istituito della diocesi di Albano e realizzato attraverso la onlus Aps (Associazione per la promozione della solidarietà), della Caritas diocesana, che – grazie ai fondi 8xmille alla Chiesa cattolica – offre un alloggio, temporaneo (massimo 12 mesi), in affitto, a famiglie in difficoltà economiche.



Interno di un appartamento

Nelle prossime settimane la struttura, che si trova nel centro di Albano Laziale ed è di proprietà della Curia vescovile, accoglierà nuovi ospiti, a cui saranno consegnati gli appartamenti già ammobiliati e che parteciperanno con un rimborso forfetario alle spese accessorie relative alle utenze di luce, acqua gas e tassazione. Il progetto ha come finalità lo sviluppo di un nuovo modo di abitare che metta al centro la persona nella sua unicità, promuovendo i diritti e valorizzando le capacità degli individui attraverso interventi educativi, assistenziali e sociali che favoriscano l'autonomia, la crescita, l'integrazione sociale e, più in generale, un

miglioramento della qualità della vita. «La grave crisi economica nella quale ci troviamo ormai da diversi anni – spiega don Gabriele D'Annibale, direttore della Caritas diocesana – ha comportato e tutt'ora comporta spesso, che le famiglie che si rivolgono ai nostri centri di ascolto vengano per chiedere contributi per l'affitto o per le spese di gestione delle abitazioni. Non sono rare le famiglie seguite che sono sottoposte a ingiunzioni di sfratto. A volte, poi, soprattutto le coppie giovani si trovano in grave

difficoltà perché vorrebbero rendersi autonome dalle famiglie di origine, ma la mancanza di una abitazione e l'alto costo degli affitti provocano gravi conseguenze, come quella terribile dell'aborto, nel caso sia in arrivo un bambino». I fondi dell'8xmille sono serviti a ricavare sei unità abitative, mentre i percorsi di semiautonomia sono stati avviati a partire dall'esperienza delle due opere segno della Caritas diocesana sul territorio: la casa per papà separati "Monsignor Dante Bernini" sul lungomare di Tor San Lorenzo e la casa di accoglienza per famiglie "Cardinal Pizzardo" di Torvaianica.

Valentina Lucidi

PARTE A GENNAIO LABORATORIO

Al via un percorso di formazione per animator di oratorio

Incontrare e incontrarsi, crescere nella formazione e nella consapevolezza del proprio ruolo di accompagnatore dei più giovani. Prenderà il via nel prossimo gennaio "LabOratorio", un percorso di formazione per animatori di oratorio, a cura del Servizio di pastorale giovanile della diocesi di Albano e del Centro oratori diocesano, diretti da don Valerio Messina. Il percorso si articolerà in tre incontri, a cadenza mensile, tutti dalle 9,30 alle 16,30, in differenti zone del territorio



diocesano. «Fare gli animatori – spiega don Valerio Messina – richiede una formazione che si presenta come l'occasione in cui poter migliorare il proprio servizio e acquisire nuove abilità. Come servizio di Pastorale giovanile e Centro oratori diocesano abbiamo pensato di iniziare a incontrare gli animatori degli oratori, per conoscerli, farli conoscere e iniziare con loro un cammino di crescita e formazione. Questi incontri, pensati come un percorso da vivere dal primo all'ultimo, rappresentano una grande scommessa per la nostra Chiesa di Albano. Il desiderio non è quello di moltiplicare il numero delle iniziative, ma di accompagnare i giovani verso una maturazione umana e cristiana e realizzare quel sogno

di Chiesa Madre che si occupa delle giovani generazioni». Il primo appuntamento sarà domenica 19 gennaio ad Anzio, presso la parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino, in località Lavinio, sul tema "Animo!", incentrato sulla figura dell'animatore, mentre il secondo incontro è in calendario domenica 16 febbraio a Ciampino, nella parrocchia Gesù Divino operaio, sul tema "Facciamo fuori l'Oratorio", sulla scia della terza edizione dell'Happening degli

Oratori, l'incontro di tutti gli animatori di oratorio, che si è svolto a Molfetta, in Puglia, lo scorso settembre. Il terzo e conclusivo incontro sarà domenica 1 marzo a Torvaianica, nella parrocchia Beata Vergine Immacolata, sul tema "Creativi per fare!" in continuità con il percorso annuale della diocesi di Albano. «Le tematiche che verranno affrontate in stile laboratoriale – aggiunge don Valerio Messina – riguarderanno la figura dell'animatore, offrendo anche tecniche di animazione e l'oratorio come luogo educativo e di crescita. Infine, il terzo e ultimo incontro coinciderà con il convegno di Pastorale giovanile diocesano».

Andrea De Marchis

CURA E CREATIVITÀ

Il vescovo incontra gli insegnanti di Religione

Mercoledì 11 dicembre gli insegnanti di Religione cattolica della diocesi si sono riuniti presso il Seminario vescovile, per vivere la gioia dell'attesa del Natale, nel tradizionale incontro prenatalizio con monsignor Marcello Semeraro. Dopo avere accolto il vescovo, la direttrice dell'ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'Irc, Gloria Conti ha ricordato il tema conduttore dell'anno, la creatività, e ha sottolineato la cura come modo di viverla



nella concretezza del quotidiano. Proprio "la cura" è stata poi al centro delle parole di Semeraro che ha presentato la lettera pastorale "Abbi cura di lui", premettendo che il Natale ricorda un Dio che si prende cura di ciascuno e chiede a ognuno di prendersi cura del Bambino di Betlemme, prendendosi cura degli altri. Questo è possibile imparando a leggere e interpretare i segni dei tempi, distinguendo i sentimenti (che rimangono) dalle emozioni (passeggere), dando spessore alla vita di fede. La cura pastorale ha bisogno di vicinanza, soprattutto in un momento storico che papa Francesco definisce "un cambiamento d'epoca". Ogni cristiano è, dunque, chiamato ad avere uno sguardo nuovo, mediatore di creatività e capace di corrispondere alle richi-

este attuali. Serve, dunque, una pastorale di relazioni, conseguenza naturale della pastorale generativa, come succede nella vita: se si è riusciti a sopravvivere, infatti, dopo essere stati generati, è perché si ha avuto accanto qualcuno che "si è preso cura". Una cura che passa da uno sguardo attento, capace di mettere la relazione al centro, poiché ogni persona è un mondo da scoprire. Si tratta di un percorso impegnativo, in cui ogni cristiano deve con-

frontarsi con la ricerca dell'essenziale per poi essere modello di accoglienza e di ospitalità. La duplice natura della parola ospite, inoltre, interpella la capacità di vedere un fratello in ogni uomo, di essere capaci di entrare nella "terra sacra" dell'altro. Prima di concludere l'incontro, Gloria Conti ha incoraggiato gli insegnanti a essere comunità educante che cresce in responsabilità e consapevolezza. E per finire, è stato mostrato un video con alcuni momenti vissuti durante l'anno, che ha fatto sorridere, commuovere, ricordare, perché "Cura è una parola buona, perché richiama gesti che hanno bisogno di tempo, di attenzione, di parole giuste, di pazienza, di amore".

Elisa Ognibene

INCONTRARE LA SOFFERENZA

I ministri straordinari della comunione riflettono e approfondiscono il tema dell'Eutanasia

Ha preso il via, nell'ambito degli incontri di formazione per i ministri straordinari della Comunione, un percorso sul tema dell'eutanasia. L'incontro introduttivo si è svolto presso la parrocchia Spirito Santo ad Aprilia, a cura di don Michael Romero, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute. Si è deciso di dedicarsi a questo tema, in quanto molti ministri si sono trovati davanti a malati che affrontano la sofferenza con enorme difficoltà e non ne capiscono il senso. Questa, anziché essere concepita cristianamente, non viene accettata dai malati. I ministri hanno espresso la loro perplessità e la loro difficoltà nell'affrontare tali situazioni, in quanto di difficile e delicata gestione. In tale occasione, poi, sono stati proposti alcuni quesiti riguardanti la chiamata a Ministri straordinari della comunione, l'importanza del sostegno ai malati, lo sperimentare il Signore attraverso l'Eucarestia o quali siano le emozioni suscitate da tale impegno o come sentire il sostegno dalla Comunità. Le risposte sono state molto interessanti e pertinenti: c'è chi ha operato u discer-



nimento a seguito della chiamata da parte del proprio parroco, chi attraverso l'adorazione Eucaristica, chi ancora – lavorando come infermiere in ospedale – ha sentito il bisogno di portare Gesù Eucarestia sul luogo di lavoro, oppure chi, come alcune religiose, considerano questo servizio parte della missione nella Chiesa. Tutti sono stati concordi che la "chiamata" è comunque e

sempre opera del Signore e tutti hanno evidenziato l'importanza di farsi prossimo all'altro, sapere ascoltare per poter entrare in empatia con l'ammalato, far sentire la presenza di qualcuno cui appoggiarsi. Chi opera questo servizio in ospedale ha spiegato quanto sia importante non solo pregare per i malati, ma anche chiedere a loro preghiere per il personale ospedaliero, affinché ciò faccia sentire il malato parte attiva e valorizzarlo nella sua sofferenza. Molto importante inoltre la testimonianza di tutti i ministri che, all'unanimità, hanno sperimentato la gioia e l'unione con Cristo nell'esercizio di tale compito, perché portare la Comunione "è come un balsamo per le ferite reciproche".

Antonella Pica

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA DI GUADALUPE

Ad Aprilia la memoria che coinvolge i popoli latinoamericani del territorio

Come ogni anno, in un ambiente festivo proprio dei popoli latinoamericani, si è celebrata giovedì 12 dicembre ad Aprilia, nella parrocchia la Resurrezione, la festa della Madonna di Guadalupe, patrona del Messico ed imperatrice dell'America. Ha suscitato meraviglia notate come, tra i partecipanti, fossero grandi e sentiti la devozione e il grande amore per questa apparizione mariana, avvenuta vicino a Città del Messico nel 1531 a un indio messicano, Juan Diego Cuauhtlatoatzin, che è stato proclamato santo nel 2002 da Giovanni Paolo II. L'occasione è stata preziosa anche, tra le altre cose, per pensare a come questa ricorrenza viene celebrata dal popolo messicano dal punto di vista religioso, culturale e sociale, in modo speciale al suo Santuario, tra i luoghi più visitati dall'America. La celebrazione del 12 dicembre ha rappresentato un bel momento per pregare insieme per la pace nel mondo intero e, in modo speciale, per la difficile situazione che stanno vivendo alcuni paesi latinoamericani ultimamente; tra cui Venezuela, Colombia, Bolivia, Cile e Argentina. Nel corso della celebrazione sono state anche af-



fidate alla protezione materna della Madonna di Guadalupe, in maniera particolare durante queste festività natalizie, le famiglie che non potranno essere riunite per la distanza fisica che le separa. È da sottolineare quanto sia stato commovente vedere l'unione di tante voci diverse culturalmente per cantare a grande voce "la Guadalupana", come preghiera finale della liturgia. Non poteva mancare, al termine della Messa, il momento di convivialità fraterna e in modo speciale l'assag-

gio di alcuni piatti tradizionali dal Messico, preparati dalle suore messicane che sono presenti in diocesi.

Sono ormai due i momenti programmati in ambito diocesano organizzati dall'ufficio Migrantes della diocesi di Albano: la festa della madonna di Guadalupe e la festa dei popoli, il primo maggio. È compito anche di quest'ufficio organizzare diversi incontri con gruppi etnici presenti in diocesi, favorire l'attenzione pastorale ai cattolici provenienti da altri nazioni e sensibilizzare i fedeli alla giornata mondiale del migrante e rifugiato indetta da papa Francesco per l'ultima domenica di settembre di ogni anno.

Luis Fernando Lopez

IL MUDI APRE AL FUTURO

Un seminario dedicato alle innovazioni tecnologiche per la conservazione delle opere d'arte

Il Museo diocesano di Albano ha aperto le porte al futuro attraverso il seminario "Techno Art", che si è svolto sabato 7 dicembre. Nella Sala delle vedute di Palazzo Lercari si è discusso sulle più recenti innovazioni tecnologiche e scientifiche applicate e applicabili alla conservazione e alla valorizzazione delle opere d'arte. Durante il seminario è stato anche possibile sperimentare la realtà virtuale per l'esplorazione di due siti particolarmente affascinanti: Civita di Bagnoregio, un borgo nella provincia di Viterbo rivitalizzato da un turismo che lo ha reso tra i borghi più famosi d'Italia e le Catacombe di san Senatore, sito archeologico lungo la via Appia (precisamente al XV miglio da Roma), custode di alcuni affreschi ben conservati tra cui uno che rappresenta san Senatore.

Il seminario è stato a cura di A.R.T. & CO, una startup dell'Università di Camerino e del Museo diocesano: «Techno Art – ha dichiarato Robert Libera, direttore del MuDi, tra i promotori dell'iniziativa – è un evento voluto per dare visibilità a due realtà diverse, quella della scienza e quella dell'arte, ormai sempre più vicine e interdipendenti. I beni



culturali si affidano alle nuove tecnologie per le azioni di recupero, salvaguardia e valorizzazione: d'altra parte, interi settori della scienza progrediscono grazie alle sperimentazioni dedicate al patrimonio culturale. Questo evento, che vede coinvolti enti e operatori culturali provenienti da diverse realtà territoriali, mira ad essere un punto di riferimento per la conoscenza delle innovazioni tecnologiche e delle esigenze del mondo della cultura stimolando il confronto e il

dialogo reciproco».

Durante la giornata è stata anche inaugurata l'esposizione della tela dell'Annunciazione di Arquata, resa possibile grazie alla cooperazione della diocesi di Ascoli Piceno, la Colgate Palmolive di Anzio (che ha finanziato il restauro), la Soprintendenza delle Marche, l'Università di Camerino e il MuDi che la ospita. L'opera, di scuola preraffaellita sulle cui attribuzioni ci sono degli studi in corso, era rimasta gravemente danneggiata durante il terremoto del 2016 dal crollo della Chiesa della S.S. Annunziata di Arquata del Tronto.

Emanuele Scigliuzzo

C'ERA UNA VOLTA AMORE

Presentato a Palazzo Savelli il libro di Maurizia Di Felice e di Enrica Cammarano

Era il 21 settembre quando papa Francesco ha fatto visita ad Albano Laziale. Sua Santità è stato accolto da una grande folla di fedeli davanti alla cattedrale di San Pancrazio, assieme al primo cittadino Nicola Marini, al vescovo di Albano Marcello Semeraro e al parroco monsignor Adriano Gibellini. In quel pomeriggio il Papa, che ha officiato la Messa in piazza Pia, è stato omaggiato del murales «Exemplum Omnibus» realizzato da MauPal e da un libro. Nella giornata del 5 dicembre scorso, nelle sale di Palazzo Savelli, sede del Comune di Albano Laziale, è stato presentato il libro "C'era una volta amore", ideato da Maurizia Di Felice e curato dalla giornalista e scrittrice Enrica Cammarano. Il volume, patrocinato dalla Città di Albano Laziale, è una raccolta di storie e testimonianze delle associazioni di volontariato che operano nel territorio. Le storie sono unite attraverso il percorso, immaginato dall'autrice, di Marco, un ragazzo che ha il desiderio di scoprire una vita più vera, e lo fa conoscendo di volta in volta persone capaci di dare, alla parola amore, un significato profondo. Ad assistere alla presentazione numerosi cittadini, forze dell'ordine e realtà asso-



ciative, che hanno potuto ascoltare l'intervento iniziale del vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro. «Ringrazio per il lavoro – ha affermato Semeraro – che queste organizzazioni svolgono e per aver voluto testimoniare, davanti al Papa, l'impegno verso le perso-

ne bisognose e le opere buone. E in questo libro c'è la prova di un'armonia tra associazioni del mondo cattolico e il mondo laico». Il vescovo ha, inoltre, ricordato l'impegno della diocesi attraverso le opere sostenute con l'8xMille: dalla Casa per papà separati di Tor San Lorenzo, alla casa d'accoglienza per le famiglie di Torvaianica, senza dimenticare la più recente: il progetto "Social housing Paolo VI", la palazzina con nove mini appartamenti che ospita, in cambio di un affitto simbolico e per un anno, famiglie in difficoltà economiche in cerca di alloggio. È intervenuto anche il sindaco di Albano Laziale, Nicola Marini, sottolineando che con questo libro «Si vuole far luce sul lavoro quotidiano di tutte le associazioni del territorio».

Matteo Lupini

E VENNE UN UOMO

Antropologia del sacro

Se da una parte è sempre attuale la questione della difficoltà di dialogo tra l'arte contemporanea e la cultura cristiana, dall'altra è sempre più consolidato l'affermarsi di artisti che sono riusciti ad aprire un canale di comunicazione tra le loro pulsioni creative e le molteplici esigenze artistiche del Cristianesimo. Infatti, pur rimanendo imprescindibile il requisito richiesto a un'opera d'arte sacra, cioè quello della sua riconoscibilità e funzionalità, la strada del confronto e della collaborazione tra i due mondi è ormai percorsa da entrambi i protagonisti, fermo restando che un artista, nelle sue opere d'ispirazione religiosa, sicuramente riproduce l'espressione di sue esigenze personali e interiori. All'insegna di questo spirito di rinnovamento artistico, nell'aprile del 2016 è stata accolta, con entusiasmo, la proposta di ospitare nel Museo diocesano di Albano, una mostra dedicata all'artista Armanda Negri, dal titolo "Il Giardino dell'Eden", a cura di Virginia Vittorini, non solo per la qualità delle sue opere, ma anche per dare luogo alla presenza, nelle sale museali, di produzioni artistiche contemporanee, soprattutto quelle



di pittori che sondano i misteri dello Spirito.

Al termine della mostra, Armanda Negri ha voluto omaggiare il Museo diocesano di una sua opera, ora acquisita alla collezione museale. Il quadro donato è un trittico realizzato con colori acrilici e foglia d'oro su tela, già esposto, nel 2014, alla mostra d'arte

e documentazione "Il Concilio Vaticano II. Giovanni XXIII. Arte e testimonianza in Assisi", presso la Galleria d'Arte contemporanea della Pro civitate christiana in Assisi. Il trittico è costituito da tre pannelli, ognuno dei quali misura 90x70 centimetri. Quello centrale mostra un cerchio rosso che irradia luce concentrica e reca la scritta *oboedentia et pax* e vuole rappresentare Giovanni XXIII immerso nella luce dello Spirito Santo. La luce si irradia anche nei cerchi dei pannelli laterali, nei quali due cerchi gialli sovrastano due scritte, a sinistra *concilium vaticanum secundum*, a destra *pacem in terris*. L'artista ha voluto, in tal modo, raffigurare l'opera di papa Giovanni XXIII che, su ispirazione dello Spirito Santo, attraverso il Concilio Vaticano II e l'Enciclica *Pacem in terris*, sconfigge le tenebre e rinnova la Chiesa.

Roberto Libera

LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA

Il messaggio di papa Francesco per il prossimo 1° gennaio

«La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. La speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili». Comincia così il Messaggio per la Giornata mondiale per la pace 2020 di papa Francesco, sul tema "La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica". Questa ricorrenza, istituita dalla Chiesa con l'obiettivo di riflettere e pregare su questo tema, è stata celebrata per la prima volta nel 1968, su iniziativa di papa Paolo VI e ricorre ogni anno il primo gennaio. «Le terribili prove dei conflitti civili e di quelli internazionali, aggravate spesso da violenze prive di ogni pietà, segnano a lungo il corpo e l'anima dell'umanità – ammonisce Bergoglio –. Ogni guerra, in realtà, si rivela un fratricidio che distrugge lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana». Le cause della guerra? «Comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla



superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo. La guerra si nutre di perversione delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della differenza vista come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo».

«Non si può giungere veramente alla pace – spiega il Pontefice – se non quando vi sia un convinto dialogo di uomini e donne che cercano la verità al di là delle ideologie

e delle opinioni diverse. Il processo di pace è un impegno che dura nel tempo».

Nella parte finale del Messaggio, Francesco si concentra su uno dei temi più sentiti e attuali, quello della salvaguardia ambientale: «Di fronte alle conseguenze della nostra ostilità verso gli altri – aggiunge il Papa – del mancato rispetto della casa comune e dello sfruttamento abusivo delle risorse naturali, viste come strumenti utili unicamente per il profitto di oggi, senza rispetto per le comunità locali, per il bene comune e per la natura, abbiamo bisogno di una conversione ecologica».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

01 GENNAIO

Maria Santissima Madre di Dio
53ª Giornata Mondiale della Pace

Tema: *La pace come cammino di speranza*

06 GENNAIO

- Epifania del Signore
- Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria
- Ann. ord. episcopale di mons. Paolo Gillet

07 GENNAIO

Riapertura degli uffici di curia

11 GENNAIO

Formazione per i direttori degli Uffici pastorali
Seminario vescovile, dalle 9.00 alle 13.00.

13, 20 e 27 GENNAIO

Formazione per gli operatori pastorali caritas
Gli incontri saranno per zona, sempre dalle ore 18 alle 20, secondo il seguente calendario: 13 gennaio zona mare presso la parrocchia Ss. Anna e Gioacchino in Lavinio; 20 gennaio zona mediana presso la parrocchia Beata Vergine Immacolata in Torvaianica; 27 gennaio zona colli presso la parrocchia Santa Maria di Galloro in Ariccia.

16 GENNAIO

- San Marcello, papa. Onomastico del vescovo
- Ritiro spirituale mensile del clero

L'appuntamento è alle ore 9.30 presso il seminario vescovile - Piazza San Paolo, 5.

17 GENNAIO

- 31ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra ebrei e cattolici
- Veglia ecumenica

L'incontro di preghiera si terrà alle ore 19.30 presso la parrocchia San Bonifacio in Pomezia.

18-25 GENNAIO

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

26 GENNAIO

Incontro di spiritualità per i ministri straordinari
L'appuntamento è fissato per le ore 9.30 presso il seminario vescovile per terminare alle ore 13.00.

30 GENNAIO

Riunione del consiglio presbiterale
Seminario vescovile, dalle 10.00 alle 13.00.

millestrade

Mensile di informazione
della **Diocesi Suburbicaria di Albano**
Anno 12, numero 117 - dicembre 2019

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Marcello Semeraro
Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana
Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Gabriele D'Annibale, Andrea De Marchis, Manuel De Santis, Mirko Giustini, Roberto Libera, Luis Fernando Lopez, Silvia Loscrì, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Massimo Marianetti, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Elisa Ognibene, Antonello Palozzi, Antonella Pica, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844
www.diocesidialbano.it -
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 19.12.2019

DISTRIBUZIONE GRATUITA

UN PROFUMO CHE PERVADE L'UMANITÀ

Un vaso, una peccatrice e lo sdegno di chi è privo di misericordia

«**P**rofumo di odorosa fragranza è il suo nome». Racconta l'evangelista Luca che mentre Gesù era a cena in casa di Simone il fariseo, d'improvviso fa ingresso una donna, un'anonima peccatrice da tutti conosciuta che, incurante del rigore e del biasimo dei commensali, si dirige verso Gesù. Il gelo e il giudizio la investono come il freddo e l'emarginazione seguono la peregrinazione di Maria e Giuseppe sospinti verso la grotta di Betlemme. Là, nella povertà di una mangiatoia, nasce il Figlio di Dio che il freddo dei cuori ottenebrati dall'apparenza e posseduti dall'egoismo ha respinto. «Contempliamo questo segno - dice papa Francesco - la semplicità fragile di un piccolo neonato, la mitezza del suo essere adagiato, il tenero affetto delle fasce che lo avvolgono. Lì sta Dio»: fuori della sua terra, in una oscurità e piccolezza impietosi; in un mondo dove vale la legge di chi si fa strada a gomitate, dove la storia sembra dare ragione a chi è brutale e senza scrupoli e non agli onesti e ai miti. In questo nostro mondo viene l'Emmanuele. Viene e affronta il rifiuto, l'incomprensione, il disprezzo, la condanna.

La peccatrice anonima porta un vaso di alabastro ripieno di



profumo che, versato sui piedi Gesù, si spande su tutti: sullo sdegno dei farisei, sull'incomprensione dei discepoli, sul pregiudizio dei perbenisti, sul processo dei giusti, sullo scandalo dei contemporanei, sul silenzio di Gesù che si lascia avvolgere da un amore e da una gratitudine che attendono solo di poter nascere alla condivisione e al perdono. È ai piedi la donna, in basso, per parlare con il suo corpo, con i suoi gesti, con la sua umiltà, con il suo silenzio. Nel suo gesto c'è la

forza dell'amore che si dona e che a nessuno si nega, la forza dell'amore accolto che finalmente nasce: è il Natale! Viene l'Atteso! Viene e non grida e non urla nelle piazze. Viene nell'oscurità e nelle angustie della vita con la mitezza del balsamo per curare e guarire i volti abbruttiti dall'odio e dall'ingiustizia. Viene: «Profumo di odorosa fragranza è il suo nome». Viene e ci «chiama a lasciare le illusioni dell'effimero per andare all'essenziale, a rinunciare alle nostre insaziabili pretese, ad abbandonare l'insoddisfazione perenne e la tristezza per qualche cosa che sempre ci mancherà». Viene l'Emarginato e - suprema delicatezza dell'amore - bussava alla porta. In attesa.

Franco Ponchia